Anno 51.o - N. 212

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 2 Agosto 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La nuova grande offensiva degli anglo-francesi

La fronte tedesca sfondata per una lunghezza di 15 miglia

L'urto formidabile della prima giornata

LE FORTI POSIZIONI CONQUISTATE — LA PRESA FINORA DI 3500 PRIGIONIERI.

LONDRA, 1. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

Le operazioni delle truppe alleate, cominciate stamane in vicinanza di Ypres, sono continuate. Dopo il loro successo durante la giornata, malgrado il tempo sfavorevole, siamo penetrati nelle posizioni nemiche e la nostra linea è stata avanzata sopra un fronte che supera le 15 miglia a partire da Labassèe Ville sul fiume Lys fino a Steenstraete sull'Yser. Questi due villaggi appartengono ora agli alleati.

All'estremità sinistra le truppe francesi agendo in stretta cooperazione con quelle inglesi di cui proteggevano il fianco sinistro si sono impadronite del villaggio di Steenstraete e sono penetrate rapidamente nelle difese tedesche per una profondità di quasi due miglia. I francesi avendo raggiunto di buon'ora i loro obbiettivi della giornata di oggi hanno continuato l'attacco con il maggior valore oltre i primitivi obiettivi e si sono impadroniti di Bixschoete e delle posizioni nemiche a sud-est ed a ovest del villaggio sopra un fronte di quasi due miglia e mezzo compreso un gruppo di case di Kortekeer.

Durante il pomeriggio un contrattacco tedesco è stato respinto con successo al centro e a sinistra del centro. Le divisioni britanniche sono penetrate nelle posizioni nemiche fino alla profondità di due miglia ed hanno preso possesso dei guadi del fiume Steenbek che costituivano i loro ultimi obbiettivi. Le nostre truppe durante il loro attacco hanno preso di assalto due potenti sostegni difensivi e si sono impadroniti di assalto di Verryaenhoek, di Frezenberg, di Saint Iulien, di Kilken, nonchè di numerosi boschi e località organizzate e potentemente difese. Più a sud al centro desto del nostro attacco dopo avere raggiunto la totalità dei primi obiettivi che comprendevano i villaggi di Hooge e il bosco del santuario, le nostre truppe si sono aperte la strada innanzi, combattendo il nemico che opponeva una ostinatissima resistenza sopra un terreno difficile, in vicinanza della strada Ypres Melin e si sono impadronite del villaggio di Westhoeker.

In questo villaggio ove per tutta la giornata si è svolta una lotta violenta e ove il combattimento continua, siamo penetrati nelle difese nemiche per la profondità di un miglio circa. Abbiamo respinto con successo parecchi contrattacchi.

All'estrema destra a sud della strada Zillebeken-Zandevordee le nostre truppe hanno raggiunto la totalità dei nostri obiettivi di buonora, impadronendosi dei villaggi di Bausseville e di Hollebeeke.

Oltre alle gravi perdite inflitte al nemico, sono stati già condotti sulle nostre retrovie oltre 3500 prigionieri, ma è ancora impossibile fare valutazioni esatte. (Stefani)

I contrattacchi infranti

LONDRA, 1. — Un comunicato ufficiale del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

Consolidammo le nostre posizioni sul canale di Ypres-Commines durante la notte. Respingemmo pure un contrattacco. Nel pomeriggio presso La Bassèe Ville e a nord del canale di Ypres-Comines. Un altro contrattacco nemico fu infranto dalla nostra artiglieria più a nord in vicinanza della linea ferroviaria Yprès-Grouleee. Effettuammo un riuscito colpo di mano la notte scorsa ad est del bosco di Gremles. Il tempo è sempre sfavorevole, la pioggia incessante. (Stefani)

I particolari della giornata

IL MERAVIGLIOSO LAVORO DEGLI INGLESI SULL'YSER — LA RITIRATA DEI TEDESCHI.

LONDRA, 1. — Si ha dal fronte britannico in Francia, in data 31 luglio:

« Abbiamo passato l'Yser in numerosi punti. La costruzione dei ponti da parte delle nostre truppe è stata un meraviglioso lavoro al disopra di ogni elogio. Una sola divisione, in una sola giornata, rimanendo costantemente sotto il fuoco, è riuscita a costruire diciassette ponti dinanzi al suo fronte. L'artiglieria ha letteralmente inseguito il nemico e un minuto dopo il segnale di attacco i nostri cannoni già si avanzavano. Siccome i tedeschi si attendevano l'attacco da parecchie settimane, sorprende il fatto che essi non si siano maggiormente adoperati per rafforzare il fronte. Può darsi che manchino loro ormai le riserve?

Recentemente essi modificarono le disposizioni delle loro forze, ma senza aumentare queste ultime. Alcune di queste sostituzioni sono costate care ai tedeschi; per esempio quando la 38.a divisione rilevava la 17.a, che era rimasta già molto provata di fronte a Zonnebeke, i nostri artiglieri bombardaron le truppe in movimento, infliggendo loro fortissime perdite. Si avevano buone ragioni per credere che il tunnel di Monin, formidabile opera militare, fosse pieno di tedeschi, pronti ad opporre una vigorosa resistenza. Così i nostri soldati si avvicinarono con precauzione e trovarono che quaranta tedeschi vi si erano chiusi, sortendone poi molto tranquillamente e senza apparente rammarico.

Nondimeno in vari punti i tedeschi si sono battuti nel modo più energico. E' stato così che una ridotta fortificata in cemento armato dinanzi a Zonnebeke ed irta di mitragliatrici, ha resistito sino alla fine e quando è stata presa d'assalto, non si è trovato alcun membro della guarnigione che non fosse ferito. A dire il vero vi fu un piccolo incidente di una bandiera bianca il quale forse fece credere ai difensori che se fossero stati presi non avrebbero ricevuto una grande considerazione.

In due località sopratutto i tedeschi resistettero con grande coraggio e tenacia. Le linee del fronte erano state quasi livellate dai nostri bombardamenti, ma un gran numero di tedeschi occuparono le escavazioni e molti di essi armati di mitragliatrici. I prigionieri tedeschi si dolgono quasi tutti che la loro artiglieria non li aiuti sufficientemente. Vi sono indizi i quali fanno credere che i tedeschi preparino contrattacchi a partire dalla linea di Languarke in direzione di Saint Julien. Essi hanno già contrattaccato in vicinanza di Pilken, ma sono stati dispersi. Un ufficiale di artiglieria fatto prigioniero, aveva detto che i tedeschi avevano ordine di riportare indietro tutti i cannoni pesanti, al primo segnale di attacco; ma non sempre è cosa facile far ciò precipitosamente ed in ogni caso tale operazione necessita l'abbandono di molte munizioni. Insomma la giornata è stata buona ». (Stefani)

Il magnifico slancio dei francesi

oltrepassanti gli obbiettivi

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Dopo avere effettuati durante la notte il passaggio del canale dell'Yser, le nostre truppe stamane alle ore 4 in collegamento alla loro destra con gli eserciti inglesi hanno proceduto all'attacco. Una formidabile preparazione di artiglieria aveva completamente livellato le organizzazioni tedesche e fatto provare gravi perdite ai difensori. Alla fine della mattinata le nostre truppe si erano impadronite di due posizioni nemiche e nel loro slancio avevano spontaneamente oltrepassato l'obbiettivo che era stato loro assegnato; progredivano sulla strada di Lizorne-Dixmude e si impadronivano del villaggio di Bixchoote e del gruppo di case di Kortekorrt.

Le nostre perdite sono assolutamente minime. Ci siamo impadroniti di un importante materiale ed abbiamo fatto prigionieri che non sono stati ancora enumerati. Il campo di battaglia coperto di cadaveri tedeschi dimostra la gravità delle perdite subite dal nemico.

Sul fronte dell'Aisne la lotta dell'artiglieria è stata particolarmente violenta, le informazioni finora ricevute sulle operazioni effettuate a sud di Royere rilevano la magnifica attitudine delle nostre truppe su tutto il fronte di attacco; gli obiettivi prestabiliti essendo stati oltrepassati abbiamo potuto spazzare le trincee avanzate che abbiamo trovato piene di numerosi cadaveri nemici. I prigionieri fatti superano attualmente i 210. Le nostre perdite sono poco elevate.

Stamane verso le 11 il nemico ha tentato un attacco contro le nostre trincee ad ovest di Epine-Chevrigny, ma è stato respinto. I tedeschi dopo un intenso bombardamento contro le nostre linee da Cerny ad Hurtebise hanno attaccato le nostre posizioni ad est di Cerny sopra un fronte di 1500 metri circa con tre reggimenti, ma nostri immediati contrattacchi li hanno respinti de hanno permesso il nostro progresso su tutto il fronte.

Sulle due rive della Mosa la giornata è passata relativamente calma.

PARIGI, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Belgio dopo il loro magnifico successo di ieri le nostre truppe sotto una pioggia torrenziale hanno consolidate le posizioni conquistate. Nutrita lotta di artiglieria su tutto il fronte dell'Aisne. Ad est di Cerny un vigoroso contrattacco ci ha permesso di progredire in parecchi punti e di fare una trentina di prigionieri.

Sulla riva sinistra della Mosa nella regione tra Avocourt e della quota 304 i tedeschi dopo una preparazione di artiglieria che durava da parecchi giorni attaccarono stamane le posizioni da noi prese loro il 17 luglio. Il nemico non potè che raggiungere alcuni elementi avanzati della nostra linea ove è stato arrestato dai nostri fuochi. Niente da segnalare sul resto del fronte.

(Stefani)

I comunicati tedeschi

BASILEA, 1. — Si ha da Berlino, 31: Un comunicato ufficiale dice:

« **Fronte occidentale.** — (Gruppo degli eserciti del principe Rupprecht di Baviera). Nelle Fiandre il duello di artiglieria fu a sera di nuovo estremamente violento. Continuò durante la notte con non diminuita violenza ed assunse stamane una potente forma di fuoco a raffiche; quindi forti attacchi nemici furono effettuati su largo fronte dall'Yser fino alla Lys.

Il combattimento di fanteria è cominciato anche nelle Fiandre.

« (Gruppo del principe ereditario tedesco. Sullo Chemin des Dames i francesi attaccarono a sud-est di Filain su una estensione di tre chilometri. Il loro attacco non riuscì sulla maggior parte dei punti sotto il nostro fuoco di difesa. Due località limitate, ove il nemico era penetrato, sono ancora nelle sue mani ».

BASILEA, 1. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 31 sera dice:

« Il primo assalto dell'esercito inglese sferrato oggi in Fiandra su un fronte largo 25 chilometri sulle due rive dell'Yprès, fu respinto. Dopo grandi ed accaniti combattimenti con alternativa, il nemico, attaccante con forze superiori con file profonde, ottenne il possesso di posizioni e di escavazioni nella nostra zona difensiva.

Allo Chemin des Dames un vigoroso attacco ci mise in possesso di una posisu un'altura presso Cerny.

« **Fronte orientale.** — Nuovi progressi sulle due rive del Dniester e del Pruth, nonchè sui Carpazi boscosi ».

Più a sud un nostro reggimento è stato respinto da un forte attacco nemico nella sua posizione.

« Gruppo del maresciallo Mackensen e fronte macedone. — Situazione invariata ». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 1. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« **Fronte orientale.** — Dalle due parti della Valle del Casinu il nemico ha attaccato ripetutamente con forze importanti. A nord della valle esso è stato respinto; sulle alture sud il nemico si è impadronito di una delle nostre trincee avanzate combattendo ad est della linea Jacobeni-Fundul-Moldowa-Schepoth. Le nostre divisioni che si avanzano da Kuty, hanno raggiunto il Sereth superiore.

Tra il Pruth e il Dniester il nemico è stato respinto in violenti combattimenti dalle sue posizioni ad est di Sniatyn e a sud-est di Kaleszczyky. Presso Krzywo, a nord del Dniester reggimenti ottomani si sono impadroniti delle linee nemiche.

Sullo Zbrucz le truppe austro-ungariche e tedesche hanno forzato il fiume passando sulla riva orientale sopra una estensione di 50 chilometri. In Volinia fortunate operazioni di assalto ». (Stefani)

Nel terzo anno di guerra

gli anglo-francesi presero al nemico 165.000 soldati, 3500 ufficiali, 1728 cannoni

PARIGI, 1.0 — *Il terzo anno di guerra è stato contrassegnato dalle offensive dell'Intesa. Mai la Germania prese iniziativa di operazioni importanti. Fatto significativo questo per chi conosce la dottrina dello stato maggiore tedesco. Alcune cifre dimostreranno irrefutabilmente la superiorità degli alleati.*

Durante il terzo anno di guerra gli anglo-francesi presero al nemico 165.000 soldati, 3500 ufficiali, 1728 cannoni pesanti e da trincea, 2250 mitragliatrici.

Al principio del quarto anno di guerra la forza militare dell'Intesa è tale da provare al mondo intero e al nemico stesso che la situazione non muterà più e che i tedeschi il cui destino è irrimediabile, saranno incapaci di resistere sul campo di battaglia quando la potenza della Intesa al servizio della volontà di vincere e di sgombrare i territori che quarant'anni di preparazione e una aggressione violenta ed inattesa permisero loro di invadere e di occupare per tre anni, peserà su di loro.

La battaglia della Somme, che non bisogna dimenticare, ebbe per conseguenza oltre i risultati immediati, un indietreggiamento del nemico che raggiunse fino a quaranta chilometri in profondità. Essa sta per ripetersi. I francesi e gli inglesi impegnano l'offensiva su un fronte di venticinque chilometri dopo un bombardamento senza precedenti iniziano un'azione di lunga portata nella quale i nervi e la volontà di resistenza dei tedeschi saranno posti a dura prova.

Essa sarà così metodicamente condotta come fu metodicamente preparata. La fanteria occuperà progressivamente i territori conquistati dall'artiglieria. I primi risultati ottenuti in sette ore contano tra i più belli della guerra. La conquista delle due prime posizioni tedesche su una profondità da duemila a tremila metri, l'occupazione di una diecina di villaggi fortemente organizzati di numerosi punti di appoggio, fattorie e fortini in una regione particolarmente difficile, stante l'accumulamento delle agglomerazioni hanno provato già l'eccellenzo del metodo e giustificano tutti i timori dell'imperatore e del comando tedesco, tutte le speranze degli alleati.

Gli imperi centrali intrigano ora con tutti i mezzi e fanno un supremo tentativo per ottenere l'inizio di conversazioni e giungere prima dell'inverno ad una pace sulla base dello statu quo la quale assicurerebbe loro il possesso di mezzi tali da permettere loro di scatenare una nuova catastrofe mondiale. Gli eserciti vittoriosi e gli oratori dell'Intesa daranno loro la sola risposta ragionevole. Il numero relativamente poco elevato dei prigionieri fatti dagli onglo-francesi si spiega col fatto che i tedeschi non lasciarono che le retroguardie sulle prime posizioni.

I giornali salutano con gioia profonda l'inizio dell'offensiva che riscuote il fronte nemico nel paese delle Fiandre (prima vittima della invasione) e dal quale comincia la liberazione. Il capitano Guynemer, ventiduenne, ha abbattuto il suo cinquantesimo aeroplano tedesco! (Stefani)

La resistenza delle truppe russe torna manifestarsi

PIETROGRADO, 31. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« **FRONTE ORIENTALE. — A nord di Boussiatine elementi nemici che erano passati sulla riva orientale del fiume Zbrucz, si sono impadroniti di due linee delle nostre trincee, ma dopo un accanito combattimento alla baionetta ne sono stati ricacciati. Dopo di che abbiamo ristabilito la nostra primitiva posizione. Tentativi dell'avversario di passare lo Zbrucz nella regione di Poukliany-Podsilpieh sono falliti. Abbiamo pure respinto attacchi nemici nella regione di Ghermannowka.**

Sotto la pressione dell'avversario le nostre truppe hanno sgombrato Zaleschiki. A sud del Dniester il nemico, prendendo l'offensiva sul fronte di Zalestchiki-Snaityn ha attaccato le nostre posizioni e dopo una serie di tenaci combattimenti, durante i quali le nostre posizioni sono passate di mano in mano, è riuscito a fare ripiegare le nostre truppe nella regione di Boro-[illegible]outz-Zastayna e presso Verenthanka ed Orescheny.

Negli ultimi combattimenti si sono particolarmente distinte la 3.a divisione tiratori di Finlandia e sopratutto la 10.a divisione tiratori di Finlandia, nonchè il reggimento di fanteria Prosourov, il quale ha perduto quasi tutti i [illegible] ufficiali. Sul rimanente del fro[illegible] [illegible]oco di fucileria.

« **[illegible]RONTE ROMENO. — Gli attacchi del nemico a nord della strada di Vallepulna-Kimpolung, sono stati tutti respinti, eccetto a sud della strada, ove il nemico è riuscito a respingere alquanto la nostra linea. Le truppe romene, dieci verste a nord-ovest di Soveye si sono impadronite, dopo un combattimento, di posizioni avversarie organizzate sulla riva destra della Putna nella regione di Fovan. Sul rimanente del fronte, fuoco di fucileria.**

« **FRONTE DEL CAUCASO. — Situazione invariata.**

« **AVIAZIONE. — A sud di Riga il nostro fuoco di artiglieria ha abbattuto un velivolo nemico. L'apparecchio è rimasto distrutto e gli aviatori sono periti. Una squadriglia di aeroplani tedeschi ha lanciato bombe sulle stazioni di Vyleika, di Stolvtsy e di Zammirich.**

L'ufficio di informazioni militari ritiene che l'offensiva attuale tedesca sia stata intrapresa in seguito ad informazioni precise sullo stato interno dell'esercito russo possedute dallo Stato maggiore tedesco. Il maresciallo Hindenburg avrebbe promesso all'imperatore Guglielmo che entro due mesi l'esercito russo si troverebbe fuori di combattimento ». (Stefani)

Il bollettino germanico

BASILEA, 1. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« **Fronte orientale.** — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Gruppo del generale Boehm Ermolli). La spinta delle truppe alleate nella Galizia orientale e nella Bucovina continua. Divisioni tedesche ed austro-ungariche malgrado l'accanita resistenza, passarono in parecchi punti il fiume di frontiera Sbrucz a monte di Husiatyn fino a sud di Scabla, su una estensione di cinquanta chilometri. Le truppe ottomane parteciparono all'azione, come dal principio di luglio. Esse presero ieri le posizioni aspramente difese presso Niera, sullo Zbrucz. Tra il Dniester ed il Pruth le truppe alleate presero in direzione dello Szieremocz, le località di Gereczanka e Sniatyn.

« (Gruppo dell'arciduca Giuseppe). — Con forte assalto le truppe tedesche penetrarono nelle posizioni delle retroguardie russe presso Eieznits. Il nemico dovè sgombrare la linea dello Czeremocz e si ritirò verso est. Anche nei Carpazi boscosi, sul corso superiore del Sereth meridionale come pure dalle due parti della Moldava e della Suczava, guadagnammo terreno verso est. In seguito a tale progressione, i russi abbandonarono le loro posizioni avanzate nel settore di Mesticanesci.

« Nelle montagne di Beneeczk l'avversario continuò i suoi attacchi. Cinque volte attaccò il monte Casinului senza risultato ». (Stefani)

Il comunicato ufficiale

ROMA, 1 — COMANDO SUPREMO **1 AGOSTO 1917**

(Bollettino di guerra N. 799)

IN VAL DI CHIESE (GIUDICARIE), DOPO FORTE PREPARAZIONE DI ARTIGLIERIA, NUCLEI NEMICI ATTACCARONO NELLE PRIME ORE DI IERI I NOSTRI POSTI AVANZATI TRA BAITE, PROMONTE E CIMA PALONE. VENNERO RICACCIATI CON SENSIBILI PERDITE.

SULLA RIMANENTE FRONTE CONSUETE AZIONI DI ARTIGLIERIA E DI PATTUGLIE, OSTACOLATE NELLA ZONA MONTANA DA VIOLENTI TEMPORALI.

Generale CADORNA.

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 14. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente dice: fucileria e combattimenti a colpi di granate. Sulla riva destra del Vardar verso Barakli e Lunzi. Nella curva della Cerna pattuglie bulgare tentarono di raggiungere le nostre linee, ma furono respinte. Cannoneggiamento reciproco su tuta la fronte, la nostra artiglieria pesante provocò due esplosioni nelle batterie nemiche.

BASILEA, 1. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 31 luglio dice:

« **Fronte macedone.** — Fuoco abbastanza vivo di artiglieria tra i laghi nella curva della Cerna e in alcuni luoghi della riva destra del Vardar. Nella regione del Moglena presso Bahovo un distaccamento di ricognizione nemico fu respinto da nostro fuoco di fucili e bombe.

« **Fronte rumeno.** — Presso Mahmoudia fuoco di fucileria ». (Stef.)

I tracotanti proclami di Guglielmo

per il quarto anno della sua guerra

ZURIGO, 1. — Si ha da Berlino: L'imperatore Guglielmo ha emanato il seguente proclama:

All'esercito tedesco, alla marina e alle truppe coloniali.

Un anno di guerra finisce, il numero dei nostri nemici è aumentato con la loro prospettiva di successo finale. Atterraste l'anno scorso la Rumenia, l'impero russo ora trema sotto i costri colpi, ambedue gli stati portarono la loro pelle al mercato per interessi stranieri e si dissanguano. In Macedonia sfidaste poderosamente gli assalti nemici, in battaglie grandiose ad occidente rimaneste padroni della situazione, salde stanno le vostre linee che preservano la patria dai terrori e dalle devastazioni della guerra.

Anche la mia marina conquistò grandi successi, essa contestò ai nemici il dominio dei mari e minaccia i loro nervi vitali. Lungi dalla patria un piccolo esercito tedesco resiste nella terra coloniale tedesca contro una molteplice prevalenza.

Anche nel prossimo anno di guerra i successi saranno dalla parte nostra e dei nostri fedeli alleati. Nostra rimarrà la vittoria finale. Con cuore commosso vi ringrazio in nome mio e in nome della patria, perciò che avete compiuto nel trascorso anno di guerra. Con reverenza ricordiamo i valorosi caduti, morti per la grandezza e la sadvezza della patria.

La guerra prosegue essa continua ad esserci imposta, noi lottiamo per la nostra esistenza avvenire con risolutezza d'acciaio, con coraggio mai vacillante. Con l'aumentare dei nostri compiti, cresce la nostra forza. Noi non possiamo essere vinti noi vogliamo vincere, il Signore Iddio sarà con voi.

Dal campo 1.o agosto 1917.

Guglielmo, imperatore e re.

L'imperatore ha emanato anche un ordine del giorno al comandante delle truppe coloniali dell'Africa orientale nel quale ringrazia lui e le sue truppe per la difesa della colonia ed invoca da Dio ulteriori benezioni sulle loro armi. (Stef.)

ZURIGO, 1. — Si ha da Berlino: L'imperatore ha diretto il seguente proclama al popolo tedesco:

Tre anni di dura lotta sono trascorsi. Con dolore pensiamo ai nostri morti, con orgoglio ai nostri combattenti, con letizia a tutti coloro che operano, con grave cuore a coloro che languono in prigionia, ma sopra tutti i pensieri sta la ferma volontà che questa lotta per una giusta difesa sia condotta a buon fine. I nostri nemici tendono la mano verso la terra tedesca, non la raggiungeranno mai. Essi spingono sempre nuovi popoli nella guerra contro di noi; ciò non ci spaventa, conosciamo la nostra forza e siamo risoluti ad usarla. Essi vogliono vederci deboli e impotenti ai loro piedi, ma non riescono a piegarci. Alle nostre parole di pace risposero con dileggio, così appresero nuovamente come la Germania sappia colpire e vincere.

Essi diffamano dovunque nel mondo il nome della nazione tedesca ma non possono cancellare la gloria delle armi tedesche. Così stiamo imperterriti vittoriosi, senza timore alla fine di quest'anno. Possono esserci riservate ancora gravi prove, vi andiamo incontro con serenità e fiducia. In questi tre anni di opere poderose il popolo tedesco stette saldo contro tutto quanto escogitò la potenza nemica. Se gli avversari vogliono prolungare i dolori della guerra essi graveranno più su loro che su noi. Perciò che vien compiuto al fronte, fuori del paese, la patria dimostra la sua gratitudine con un lavoro infaticabile.

Ancora bisogna combattere ancora foggiare armi, ma il popolo tedesco stia certo che il sangue tedesco e il lavoro tedesco non sono impegnati per un ombra vana di ambizione, nè per piani di conquista e di asservimento, ma per un impero forte e libero dove i nostri figli abitino sicuri. A questa lotta siano consacrati tutti i nostri atti, e tutti i nostri pensieri. Tale sia il voto di questo giorno. Sul campo, primo agosto 1917.

Guglielmo imperatore e re. (Stefani)

Le dichiarazioni di Ribot

sulle rivendicazioni della Francia

L'ultima parte del suo discorso

PARIGI, 1 — (Camera dei deputati) — Il Presidente del Consiglio Ribot così concluse le sue dichiarazioni:

Bisogna che esse tornino alla Francia perchè esse le appartengono, perchè esse non appartengono a coloro che le presero non con la persuasione come noi facemmo, ma con la violenza per duro diritto di guerra che noi ripudiamo. Noi non vogliamo simili annessioni violente. Vogliamo semplicemente la restituzione di ciò che ci appartiene. Ribot ricorda i termini dell'ordine del giorno che la camera approvò dopo il comitato segreto dal primo al 5 giugno ed aggiunge: che si osi dire adesso al mondo che noi vogliamo le annessioni! E' una manovra tropop grossolana perchè chiunque se ne lasci ingannare e particolarmente le masse democratiche ed il popolo russo che invano si cerca di separare dai loro alleati ingannandoli sui veri sentimenti della democrazia francese. Che cosa vuole il cancelliere? Egli cerca di dissimulare l'imbarazzo che prova nel definire gli scopi di guerra della Germania, le condizioni alle quali farebbe la pace. Egli cerca sopratutto di stornare l'attenzione della terribile responsabilità che pesa sulla coscienza dell'imperatore di Germania e dei suoi consiglieri. Proprio all'indomani della pubblicazione delle decisioni prese il 5 luglio 1914 nel consiglio tenuto a Potsdam, nel quale furono prese in considerazione tutte le conseguenze dell'ultimatum da inviarsi alla Serbia, donde doveva uscire la guerra, il cancelliere cerca tale diversioni. Ci vuole dell'impudenza quando si hanno simili responsabilità a chiederci conto delle nostre intenzioni. Pertanto non è alla Germania che noi ci rivolgiamo, ma a tutti coloro che, testimoni o attori di questa lotta che sosteniamo da tre anni, sanno quello che vi è nel fondo dell'anima del popolo francese: di profondo attaccamento ai principii di giustizia, al rispetto del diritto dei popoli e, posso dirlo, a rischio di non essere compreso dai nostri nemici, di vera generosità. (Stefani)

Anche Teretschenko smentisce

le dichiarazioni del cancelliere tedesco

PIETROGRADO, 1. — A proposito delle comunicazioni fatte dal cancelliere dell'impero tedesco ai rappresentanti della stampa tedesca e pubblicata dai giornali di oggi nella quale sono indicate, tra altro, le dichiarazioni che si affermano fatte dal ministro degli esteri russo Teretschenke. Questi considera indispensabile smentire nel modo più categorico le dichiarazioni attribuitegli da Michaelis circa gli scopi che la Francia si proporrebbe nella guerra attuale. Il Ministro degli esteri russo non formulò alcuna protesta, nè fece alcuna speciale dichiarazione al governo francese all'infuori della dichiarazione generale del governo provvisorio russo sugli scopi di guerra portata a conoscenza generale il 18 maggio. Questa dichiarazione che ebbe favorevole accoglienza sarà oggetto di profondo esame in una conferenza interalleata che avrà luogo prossimamente. (Stefani)

La conferenza di Londra

I colloqui dell'on. Sonnino coi ministri alleati a Londra

LONDRA, 31. — **Continuando le conferenze del ministro italiano degli affari esteri on. Sonnino con principali ministri ed uomini politici inglesi. Oggi il barone Sonnino è rimasto lungamente al Foreign Office conferendo prima con Balfour e poscia con lord Robert Cecil, ovunque fatto segno a dimostrazioni di considerazione e di simpatia. Per il numero e per l'importanza delle questioni che rimangono da trattare la permanenza dell'on. Sonnino a Londra si prolungherà oltre il termine prestabilito.** (Stef.)

Il popolo britannico e la nostra guerra

LONDRA, 1. — Il *Daily Mail* scrive:

Il ministro degli esteri italiano Sonnino è intervenuto. Nessuno poteva meglio rappresentare l'Italia alle conferenze che completano a Londra la grande conferenza testè terminata a Parigi. E' l'on. Sonnino che prese la memorabile gloriosa decisione di rompere la triplice alleanza e di mettere l'Italia a fianco delle potenze che rischiavano tutta per la democrazia e per la libertà dell'Europa. Noi non dimenticheremo mai che tale decisione fu presa liberamente dall'Italia nel momento in cui la causa degli alleati era in una situazione poco incoraggiante. Ciò che l'Italia ha compiuto di poi su un difficile teatro di operazioni e i sacrifici che essa ha fatto sono cose a tutti note, ma nessuno le apprezza come il popolo britannico che ho viva simpatia per le aspirazioni italiane spesso efficacissime illustrate dall'on. Sonnino. Oltre si molteplici vincoli di sentimenti e di interesse che uniscono i due paesi si riconosce sempre più nella Gran Bretagna il valore dell'aiuto italico persistente e sempre crescente.

(Stefani)

L'incrollabile unione dell'Italia con la Francia e l'Inghilterra

I giornali pubblicano una notevole lettera da Londra del collega Vettori che illustra con parola sobria, precisa, efficace la politica italiana di cui l'eminente nostro statista, on. Sonnino, continua svolgere a Londra il carattere e le finalità. La lettera così riassume la situazione:

Assurgendo dalla questione speciale balcanica e tornando a considerare la situazione generale, è doveroso constatare che la posizione dell'Italia nell'Intesa e sopratutto nella ferrea coalizione che unisce l'Occidente europeo all'America del Nord è degno del nostro sforzo effettivo e del nostro valore intrinseco. L'onorevole Sonnino, del quale gli Alleati conoscono la forte base politica e conoscono ed apprezzano le solide virtù della mente e del carattere, è uscito dalle conversazioni e discussioni di Parigi e di Londra più alto di prima. Egli rappresentava di fronte all'Intesa la ferma garanzia che la politica italiana è forte, è sicura, è leale; che i nostri interessi nazionali continueranno ad essere armonizzati con quelli dell'Intesa; che noi non perseguiamo fini particolaristi o egoisti ma vogliamo il trionfo di tutta la coalizione anti-teutonica, nel quale logicamente troviamo la soddisfazione delle nostre aspirazioni; che noi siamo fedeli alle grandi idealità democratiche e umane che coonestano la lotta contro la lega tedesca; che noi siamo animati non da brame imperialistiche ma da desideri di equilibrio e di giustizia; che noi non esitiamo di fronte alle difficoltà e ai pericoli ma rimaniamo solidamente, coraggiosamente, tenacemente al nostro posto, fiancheggiando gli Alleati.

Di fronte a questo luminoso carattere della politica italiana, che in questi giorni a Parigi e a Londra ha avuto un nuovo e più efficace rilievo, tutta la sagace ma falsa istituzione degli intrighi italofobi è inesorabilmente destinata a crollare. Si ha un bel descrivere l'Italia come avversaria delle aspirazioni jugoslave, quando basterebbe pubblicare qualche clausola del Patto di Londra per dimostrare a quale onesta transazione con quelle aspirazioni abbiamo fin da due anni or sono saputo addivenire! si ha un bel dipingerci come oppressori dell'ellenismo, quando è chiaro che nulla di quanto è legittimamente greco non abbiamo mai toccato e che anzi abbiamo spinto la nostra astensione dagli affari interni ellenici fino a una riguardosità che non hanno avuto altri.

E quanto alle nostre aspirazioni a venire, anche gli spiriti più inquieti debbono riconoscere perfettamente compatibili con i diritti e con la posizione mediterranea della Francia e dell'Inghilterra, colle quali fermamente intendiamo procedere in pieno e leale accordo anche dopo la guerra.

Vi sono in Francia persone e ambienti che sono troppo bruscamente passati da una troppo scarsa considerazione del nostro valore effettivo di grande Potenza a una esageratissima valutazione di una nostra eventuale capacità e volontà di concorrenza nel bacino del Mediterraneo e che sono quasi allarmati dalla posizione che andiamo assumendo nel mondo. Errata era la prima concezione, errata è la seconda; e gli spiriti equilibrati di questa grande e valorosa Francia onestamente lo riconoscono, come riconoscono l'assoluta necessità, per ambedue le Potenze, di procedere d'accordo. Or bene, io ritengo che la parola dell'on. Sonnino, così a Parigi come a Londra, abbia molto giovato a rimettere la fisionomia della politica italiana nella sua vera luce, dimostrando che se l'Italia desidera logicamente ottenere il suo posto al sole, sente d'altra parte tutta la convenienza di essere elemento di equilibrio, di ordine e di armonia nel nuovo assetto che scaturirà da questo tragico convitto, che fatalmente muterà i rapporti tra i valori morali, sociali, politici e nazionali. L'Italia sa quanto la Francia ha fatto per difendere la libertà e la democrazia del mondo, sente che il proprio cammino deve essere necessariamente lo stesso del popolo francese e anela a una unione in cui le due Nazioni latine, avendo fondata su solide basi la tutela dei reciproci interessi, costituiscano un baluardo incrollabile della durevole e giusta pace cui l'Europa e il mondo aspirano. La Francia nel suo elemento più colto e responsabile e nel suo istinto popolare sente la stessa necessità, coltiva le stesse aspirazioni.

Il terreno è dunque favorevole: basterà guardarsi dagli sciovinismi così al di quà come al di là delle Alpi; e l'Albania latina sarà la pietra di base del nuovo assetto europeo.

Una lezione di patriottismo dei socialisti austriaci ai loro compagni italiani

Mentre il socialismo ufficiale italiano si industria in tutte le maniere a esercitare quanto possa nuocere ai fini della nostra guerra, e — in mancanza di peggio — proclama e ostenta la propria solidarietà con i Grimm, con i Lenin e con le Balabanoff per i loro tentativi di indurre e di costringere la Russia ad abbandonare la causa degli Alleati e quindi di rendere vani i gravi sacrifici da essi fatti riducendoli alla mercè del militarismo austro-germanico, non sarà male ricordare il saluto dei socialisti austriaci ai compagni d'Italia, pubblicato dall'*Arbeiter Zeitung* alla vigilia dell'apertura delle ostilità nel maggio 1915.

Dopo aver accennato agli sforzi inutilmente sostenuti dai socialisti italiani per impedire l'entrata in guerra dell'Italia, il giornale viennese scriveva:

« Una volta scoppiata la guerra, anche ai socialisti italiani resterà ben poco da fare nel campo della politica internazionale. *Anche i socialisti italiani faranno il loro dovere di soldati. Anch'essi dirigeranno, secondo la loro miglior scienza e coscienza, la loro azione politica in modo che non porti danno al loro paese.* Anch'essi sentiranno la costrizione dello stato di guerra, come noi la sentiamo, *e non agiranno, come noi non agiamo, da nemici della loro patria.*

« Ma ciò che i socialisti italiani hanno fatto avanti lo scoppio della guerra resterà per noi indimenticabile. Essi hanno compiuto, in prò della ricostituzione dell'Internazionale, un'opera che nessuna guerra può distruggere. E se ora combatteranno contro di noi — *come devono fare* — con tutti i mezzi della moderna tecnica omicida, noi non cesseremo perciò di essere loro riconoscenti per tutto quanto hanno fatto *fino a che erano liberi* ».

Con che i socialisti austriaci insegnarono ai compagni d'Italia, che una volta che la Patria è impegnata, a nessuno, nemmeno ai socialisti, è lecito agire in opposizione alle finalità che essa si propone; mentre tutti, anche i socialisti, devono fare il proprio dovere di cittadini e dirigere la loro azione in modo che non porti danno al loro paese. Così hanno fatto i socialisti degli imperi centrali e dei paesi alleati occidentali, così stanno facendo, dopo la dura esperienza delle ultime settimane, i socialisti russi! unico il partito socialista ufficiale italiano ripudia le idealità della Patria, ne contrasta l'azione, afferma la propria solidrietà con coloro che agitano per conto e nell'interesse del nemico.

Ed è bene che per codesti sciagurati, al disprezzo dei loro concittadini s'aggiunga la condanna dei loro compagni di fede del paese nemico.

L'Italia non può vivere senza il possesso dell'Adriatico

Nel prossimo numero della «Renaissance», che uscirá il 4 agosto, comparirá la lettera di un ammiraglio italiano, diretta all'illustre architetto americano Withney Warren, grande amico del nostro paese, che fu recentemente in Italia e che ora si trova a Parigi in missione speciale del suo governo.

La lettera ha grandissima importanza per la persona da cui viene e per le cose che dice.

L'ammiraglio, dopo illustrate le ragioni storiche, etniche, geografiche e militari, che costituiscono il fondamento della sua affermazione, che l'Italia non potrá sentirsi a suo agio finchè non avrá il dominio dell' Adriatico, dice:

« L'Austria, volgendosi verso l'Adriatico, trova dovunque le traccie dello spirito italiano: sulle coste e nei costumi, la civiltá, tutto vi è latino, tutto è un brano vivente della Patria italiana. A poco a poco, l'Austria, con le persecuzioni e con le confische, sostituì agli Italiani del litorale i Croati venuti dall'interno. Le nostre case i nostri altari, i nostri monumenti, sono oggi occupati in gran parte da stranieri, gente di un'altra lingua, d'un'altra civiltá, che non sa neppure quello che ci ha strappato, che non comprende il linguaggio del nostro paese e delle nostre rovine: essa sa soltanto che si è installata lá perchè quel litorale rappresenta l'impero sull'Adriatico, la chiave della ricchezza e del commercio con l'Oriente. Gli italiani rimasti in Dalmazia lottano per salvare ancora quel che resta della loro patria ed invocano il suo aiuto: ma la loro voce diviene sempre più debole, perchè il loro numero è sempre più ristretto. Noi dobbiamo compiere oggi l'opera liberatrice, perchè più tardi sarebbe troppo tardi; la nostra millenaria civiltá latina sarebbe abolita dagli spogliatori ».

Dopo avere, con tanta efficaca, dimostrata l'origine degli jugo-slavi, i quali tentano ora di impossessarsi delle terre che hanno invase per render servizio all'Austria, l'ammiraglio traccia un elementissimo parallelo tra la sponda italiana dell'Adriatico e quella austriaca: « Mentre la costa italiana, da Otranto a Venezia, è interamente bassa, senza porti, senza rifugi, esposta al vento del nord, le Curzolari e la Dalmazia offrono numerosi e vasti porti di rifugio, porti meravigliosi, e la possibilitá di navigare all'interno, al riparo dal mal tempo. In qualunque punto dell'Adriatico si trovi, una nave austriaca può trovare un rifugio percorrendo poche miglia e guadagnando inumerosi canali interni; in qualunque punto dell'Adriatico si trovi, invece, una nave italiana, non può incontrare altro rifugio che a Brindisi od a Venezia, i nostri soli punti militari naturali. Ma Brindisi e Venezia sono separate da 1300 chilometri e sono assai difficilmente praticabili dalle grandi navi, moderne. Le Curzolari costituiscono, per così dire, un punto di passaggio fra la Dalmazia e l'Italia, e questo punto è completamente in potere del nemico, che può farnel'uso che più gli piace, prepararvi l'agguato e l'aggressione ».

L'Italia non domanda nuove conquiste territoriali, non è spinta da cupidigie imperialistiche; essa vuole solamente rientrare in possesso di ciò che le appartiene attraverso i secoli, e che deve completare la sua unità. E per dimostrare che l'Italia non è dominata da desideri di conquista, l'ammiraglio scrive giustamente che essa, se così non fosse, avrebbe senz'altro accettate le mirabolanti offerte fattele dagli Imperi Centrale per associarsi alla loro guerra; invece l'Italia ebbe, istantaneamente, la visione della sua missione: liberare i suoi fratelli ancora asserviti e salvare la civiltá latina.

La lettera, che avrá una immensa diffusione negli Stati Uniti, per merito del nostro illustre amico americano, Witney-Warren, conchiude così: « Noi abbiamo bisogno che l'America, che è libera e padrona in casa sua, ci aiuti a liberarci interamente ed a renderci padroni in casa nostra; con tutte le sue forze, con la sua coscienza e con la sua ragione, sostenga il nostro sacro diritto su Trento e Trieste, sull'Istria, la Dalmazia e le Curzolari, il giorno in cui si comincierá a parlare di pace. Sono queste, per noi, le sole condizioni di una pace reale e durevole. L'America può essere, in certo qual modo l'arbitra fra due civiltá: essa può o uccidere la civiltá latina, lasciando l'Adriatico nelle mani dei barbari, oppure respingere l'orda teutone-croata lontana dai confini che la natura ha assegnati a questa civiltá e che i suoi invasori, per bisogno di rapina e di dominazione, hanno invasi da troppo tempo. Sono certo che un popolo generoso ed intelligente come il vostro che nulla ama più della libertá e della giustizia, non esiterá a scegliere il suo gesto ».

Autore di questa lettera è il vice-ammiraglio Thaon di Revel comandante supremo delle forze navali italiane, il quale è stato a Parigi con l'on. Sonnino e col generale Cadorna, per partecipare ai lavori della conferenza interalleata e che, durante la sua permanenza qui, ha sviluppata la tesi svolta giá in questa lettera, agli ammiragli inglesi, francesi ed americani, coi quali ebbe lunghi e fecondi colloqui.

La settimana dei sottomarini

Quattro velieri silurati

ROMA, 1. — Durante la settimana finita a mezzanotte di domenica 29, entrarono in porti italiani 610 navi mercantili, di ogni nazionalità con una stazza lorda di 412045 tonnellate e ne uscirono 630 con una stazza di 401178 tonnellate senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio. Le perdite di navi italiane in tutti i mari furono di 4 velieri di cui uno solo superiore alle 250 tonnellate, un piroscafo attaccato venne danneggiato, ma potè essere posto in salvo. (Stef.)

CRONACA PROVINCIALE

La caccia per l'anno venatorio 1917-1918

La Deputazione Provinciale ha pubblicato l'avviso per l'esercizio della caccia, col quale rende noto che l'esercizio per la caccia nella Provincia è subordinato alle limitazioni e condizioni portate dalle ordinanze 25 luglio 1916, 22 settembre 1916 e 22 marzo 1917 del Comando Supremo del R. esercito ed a quelle restrizioni che lo stesso Comando potesse imporre.

I bandi Cadorna ordinano:

Nel territorio delle retrovie e nel territorio dichiarato in istato di guerra non compreso nel territorio delle operazioni, nè in quello delle retrovie, può essere consentita la caccia con reti fisse e con altri mezzi fissi ammessi dalle norme in vigore sulla caccia.

Nel territorio esterno alle retrovie e in quello di retrovia — esclusi i Comuni costieri dell'Adriatico ed il territorio occupato dal R. Esercito, è consentito l'esercizio della caccia con armi da fuoco nelle valli e nelle paludi e lungo i fiumi e laghi, contro specie acquatiche, entro i limiti di tempo e con le modalitá stabilite dalle disposizioni vigenti in ciascuna provincia e con l'obbligo del pagamento delle tasse per le licenze.

Detta caccia può essere esercitata soltanto a fermo, restando esclusa ogni forma di caccia vagantiva.

Ed ecco le norme stabilite dalla Deputazione provinciale:

Nei territori nei quali la caccia sia permessa, previo conseguimento della licenza prescritta, ed entro i limiti delle ordinanze citate, i termini per l'esercizio della caccia medesima durante l'anno venatorio 1917-1918 vengono determinati come segue:

1. — L'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri artifizi potrá essere esercitata dal 15 agosto al 30 novembre 1917;

2. — La caccia col fucile, salve le limitazioni di cui agli art. 3, 5, 6 e 7, potrá eventualmente essere esercitata dal 15 agosto al 31 dicembre 1917, eccettuate:

la caccia con la spingarda che si aprirá soltanto col 15 ottobre 1917;

la caccia col fucile agli uccelli palustri ed acquatici (limitatamente nelle paludi) che si chiuderá col 15 aprile 1918;

la caccia alla beccaccia, che potrá essere esercitata anche dal 10 al 31 marzo 1918;

La caccia alla pernice che si aprirá soltanto col 1.o settembre 1917;

3. — La caccia al camoscio potrá eventualmente essere esercitata dal 15 agosto al 15 novembre 1917.

Quella alla lepre potrá eventualmente essere esercitata dal 15 agosto a tutto dicembre 1917 eccettuato: a) l'esercizio nelle zone di pianura coi segugi, veltri o con alri cani da corsa (mediante fucile o senza) che in ogni caso resta proibito nei mesi di settembre e di ottobre; — b) la caccia in rastrello in numero maggiore di quattro persone, anche se munite di semplice bastone, nonchè la caccia in aspetto con battitori nei campi di granoturco sono sempre proibite:

4. — Sono proibiti in ogni tempo l'asporto, la manomissione e la vendita di nidi o covate, salvo per l'asporto e la manomissione, il caso di necessitá significata da un permesso scritto dal sindaco. Sono pure proibite la compera e la vendita di cacciagione, ed uccellagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietata, con tolleranza però di otto giorni dalla chiusura dei singoli termini, a meno che non si tratti di cacciagione conservata nei frigoriferi, con l'obbligo di darne le prove a qualunque richiesta;

5. — Ogni genere di caccia col fucile (salvo quella agli uccelli palustri ed acquatici, limitatamente nelle paludi) e l'uccellagione con qualsiasi mezzo sono sempre proibite ove il terreno è coperto di neve;

6. — E' sempre proibito di tirare ai piccioni viaggiatori ed a quelli che fuggono dai locali di tiro a volo;

7. — La caccia al capriolo e la caccia e l'uccellazione ai rondoni ed alle rondini di qualsiasi specie sono sempre proibite.

DA CIVIDALE

Cividale, 2 Agosto.

RISTORANTE AL TAMBURINO

Risotto di pesce — Spaghetti alla napoletana — Frittura mista — Anguilla alla Matelotes — Brancino in salsa verde — Cefali e orate ai ferri.

Prop. Condutt. Giovanni Marola.

LE CASSETTE POSTALI — BUONA USANZA — CONSTATAZIONE.

Ci scrivono, 31 (n):

Le cassette postali succursali e specialmente quelle esistenti all'angolo del palazzo del R. Museo e nella Casa Pella in Piazza Paolo Diacono, giornalmente rigurgitano la corrispondenza, che così rimane alla indiscrizione dei poco scrupolosi.

Il rimedio? Vuotarle di frequente, almeno finchè perdura la ressa....

✱ La famiglia del sig. Antonio Battocletti per onorare la memoria della sig. Venuti Rosa ved. Zanutto, ha offerto L. 5 alla C. di R.

✱ Non è per criticare, ma, a parte ogni altra considerazione, quel lavoro che si sta compiendo nella stretta del Monte di Pietá, esteticamente è una bruttura, mentre avrebbe potuto avere un aspetto meno irritante.

Abbiamo sentito dei lagni ed abbiamo creduto nostro dovere registrarli per la cronaca locale.

DA PALMANOVA

COMITATO DI SOCCORSO AI FERITI

Ci scrivono, 1 (n):

Durante il decorso mese di luglio, al Comitato di soccorso ai feriti sono pervenute le seguenti offerte:

Somma precedente L. 21875.75 — Bruno Berletta L. 20 — Sorelle Tommasini L. 6 — Dott. cav. Alessandro Franchi L. 50 — Anna Scala in morte di Elisa de Gleria Corradina L. 20 — Famiglia Pinzani, id. id, L. 5 — Famiglia Pinzani in morte di Antonio Fanna L. 5 — N. N. Borgo Aquileia L. 15 — Anna Quirico Scala L. 30 — Totale generale L. 22026.75.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 1. — Il cambio per domani è di L. 140.21.

Cronaca Cittadina

Per combattere la tubercolosi

Il Prefetto comm. barone Celidonio Errante ha diramata ai sindaci ed agli ufficiali sanitari della provincia e per comunicazione e per l'osservanza ai sottoprefetti di Pordenone, Cividale e Tolmezzo, la seguente circolare:

« L'Autoritá militare, nelle disposizioni impartite per una energica profilassi antitubercolare nel R. Esercito, fra l'altro ha ordinato che tutti i militari nei quali venga accertata una forma aperta di tubercolosi polmonare siano senz'altro riformati e rinviati al loro domicilio.

E' chiaro che dopo ciò viene a cessare l'intervento delle autoritá militari ed è allora che deve intervenire largamente l'azione delle Autoritá civili e dei medici, rivolta a prestare i maggiori aiuti e ad attuare, in confronto di tali ammalati che ritornano nei loro paesi di origine, i necessari e possibili provvedimenti curativi e profilattici e ciò nel comune interesse dei malati, delle loro famiglie e delle popolazioni.

Questa Prefettura, in un'opera tanto pietosa, di così grande interesse per la Societá ed altamente patriottica, non dubita del particolare interessamento dei Sindaci, delle Congregazioni di Caritá, degli ufficiali Sanitari e di tutti i medici nell'adoperarsi con tutte le forze in questo campo della lotta antitubercolare; ed ha fiducia che con tutti i mezzi disponibili, da ciascuno per la parte spettantegli, possano conseguirsi i maggiori benefici sanitari, sia nella cura degli infermi, sia nella profilassi.

Si richiede specialmente dai sindaci, dalle Congregazioni di Caritá e dalle Opere Pie locali di non lesinare i mezzi agli Ufficiali Sanitari ed ai Medici per l'assistenza sanitaria e per la profilassi in confronto della tubercolosi di integrare l'opera dei medici con una continua assistenza morale e di esplicare continua opera di persuasione verso gli infermi e le loro famiglie, specialmente nel far accettare ed eseguire tutti i consigli del Medico, alcuni dei quali per la non conoscenza della essenza della malattia e della sua contagiositá, possano sembrare vessatori e inutili.

Dagli ufficiali sanitari e da tutti i medici si richiede una diuturna ed assidua cura degli infermi ed un'opera di propaganda attiva, efficace presso gli ammalati e le loro famiglie nell'applicazione minuta di tutti gli speciali provvedimenti profilatici e per evitare il diffondersi della malattia nelle persone che con gli infermi devono avere i necessari contatti. Dovrá essere fatta opera di persuasione ed in qualche caso di dolce violenza, per ottenere la spedalizzazione di quegli infermi che, per lo stato avanzato della malattia, o per difetto di ambiente o di assistenza, rendono impossibile una profilassi ed una cura attiva a domicilio. A questo proposito avverto che ho giá interessato le Presidenze e le Direzioni Sanitarie dei vari ospedali della provincia a sistemare nei nosocomi un ambiente il più possibilmente adatto per malati del genere, ove i medesimi, insieme ad una cura e ad una assistenza efficace, possono essere educati alle varie norme di profilassi personale e generale; sicchè nell'eventualitá di un effettivo e durativo miglioramento, possano ritornare nelle loro famiglie con abitudini igieniche tali da diminuire di molo le cause del contagio.

Attendo, insieme ad un elenco, da inviarmi anche negativo, di tutti i riformati per tubercolosi rinviati a domicilio dalla mobilitazione a tutt'oggi e un cenno di assicurazione che verso i medesimi e le loro famiglie saranno attuate tutte le provvidenza richiamate in questa nota. Il medico provinciale nei suoi sopraluoghi, per altre ragioni di servizio è incaricato di riferirmi in proposito e confido di non dover lamentare deficienze tali da costringermi a prendere provvedimenti di ufficio ».

ORO ALLA PATRIA

Offerte pervenute alla Banca d'Italia

Il più recente elenco delle offerte di oro e argento pervenute alla Succursale di Udine della Banca d'Italia, per essere trasmesse al R. Tesoro, reca:

Scuola elementare di S. Domenico (classe IV B): rottami d'oro gr. 2, rottami d'argento gr. 150 e un orologio di argento.

Sigg. Aurora e Rosa Tomat di Faedis: moneta e medaglia di argento, gr. 225;

N. N. di Cervignano, a mezzo del segretario generale per gli affari civili presso il Comando Supremo: un pezzo d'oro da L. 20 (Italia), un pezzo di oro da L. 25 (Inghilterra), due pezzi d'oro da L. 20 (Francia) e un pezzo d'oro da lire 20 (Belgio);

Sindaco di Cormons: offerte raccolte fra quella popolazione, e cioè: vari oggetti d'oro per complessivi gr. 317, tre orologi d'oro, 70 corone d'oro, 70 franchi d'oro e una moneta russa di oro; oggetti vari d'argento per complessivi gr. 650, tre orologi di argento 120 corone d'argento, 155 lire italiane d'argento e cinque marchi di argento

IL PREZZO DEGLI OLII

Il R. Prefetto comm. bar. Errante ha pubblicato il seguente decreto:

A modifica del proprio precedente decreto 1.o aprile n. s. n. 657, tenuto conto dei prezzi fissati dal Commissario generale pei consumi per la cessione degli olii di vari tipi i prezzi per la rivendita all'ingrosso e mezzo ingrosso di detti olii nei Comuni della provincia, sono stabiliti nella misura seguente:

Olio d'oliva prima qualitá extra: ingrosso L. 340 al q.le; mezzo ingrosso L. 360 al quintale.

Id. id. seconda qualitá fino: ingrosso L. 314 al quint.; mezzo ingrosso lire 334 al q.le.

Id. id. terza qualitá: ingrosso L. 287 al q.le; mezzo ingrosso L. 308.

Olio di semi: ingrosso L. 355; mezzo ingrosso L. 355 al quintale.

S'intende vendite a mezzo ingrosso quelle di partite non superiori a cinque quintali e mezzo.

Nei prezzi suesposti sono comprese, oltre l'utile del 5 per cento per il grossista, tutte le spese accessorie ed i rimborsi di qualsiasi specie (trasporto fusti, recipienti, cali ecc.).

Per le vendite al dettaglio, per quelle cioè non eccedenti i 50 kg. i prezzi verranno determinati dalle singole Giunte Municipali entro il termine di 16 giorni da oggi, aggiungendo a quelli stabiliti per la vendita a mezzo ingrosso, un'addizionale non superiore alle L. 0.40 al kg. compreso il dazio consumo.

Quando le autoritá comunali non provvedano nel termine stabilito, rimangon fissati per la vendita al dettaglio i prezzi nella misura massima consentita dal presente Decreto.

I sindaci, i funzionari ed agenti della pubblica sicurezza, l'arma dei Reali Carabinieri sono incaricati della vigilanza per l'esecuzione del presente decreto, i contravventori al quale saranno deferiti all'autoritá giudiziaria per l'applicazione delle penalitá previste dal Decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917 n. 140.

ESPORTAZIONE DI CARTA

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Direzione Generale delle Gabelle il seguente telegramma:

« A modificazione di ogni altra contraria disposizione, avvertesi che le dogane sono d'ora innanzi autorizzate a permettere l'esportazione in deroga al divieto per qualsiasi paese, esclusi i nemici, soltanto delle seguenti qualitá di carta:

1. Carta di paglia e carta grigia da imballaggio, non di cellulosa;
2. Carta da sigarette;
3. Carta la lettere di lusso, in scatole, e carta a mano.

Occorre appena avvertire che in caso di dubbio sulla classificazione delle qaulitá di carta sopraindicate, deve essere prelevato campione da spedire al Ministero per la decisione.

Per la esportazione di ogni altra qualitá di carta è riavocata al Ministero la facoltá di concedere permessi. Tuttavia, le dogane possono dar corso alle spedzioni che risultino accettate dalle Ferrovie di Stato a tutto il 31 corrente ».

ESPORTAZIONE IN SVIZZERA DI LAVORI IN LEGNO

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Direzione Generale delle Gabelle il seguente telegramma:

« In virtù di recente deliberazione, anche l'esportazione per la Svizzera dei lavori ed utensili di legno di qualsivoglia specie, eccettuati i manichi per frusta, è subordinata alla presentazione del certificato di garanzia della S. S. di Berna

In conseguenza è avocata al governo la facoltá di consentire d'ora in poi la esportazione dei detti lavor ed utensili di legno, destinati per la Svizzera, sopra domanda che gli interessati dovranno produrre in volta in volta, con le norme consuete. »

MACELLERIE APERTE OGGI E DOMANI

Stamane rimane aperta la Macelleria Gismano in via del Carbone; nel pomeriggio la macelleria di Luigi Manganotti in via Aquileia.

Domani, venerdì, viceversa, Manganotti alla mattina e Gismano nel pomeriggio.

CUCINA POPOLARE

La Direzione della Cucina Popolare di Udine ci comunica il numero delle razioni consumate nel mese di luglio 1917:

Minestra, razioni n. 27331 — Carne id. 4800 — Pane id. 41040 — Verdura id. 1707 — Uova 1570 — Brodo 202. — Totale razioni n. 76650.

PRO MUTILATI DI GUERRA

Alcuni ufficiali del III Reggimento Territoriale hanno offerto al Comitato Friulano pro mutilati di guerra, L. 14.

TEATRO MINERVA

Finalmente ieri il mistero che avvolgeva il grande cinema-romanzo del Decourcelle, è stato rivelato al pubblico nei ducultimi drammaticissimi episodi: « La città cinese » e « L'uomo dal fazzoletto rosso ». Grande folla intervenne per vedere la fine del romanzo, folla che oggi sarà eguale all'ultima replica.

Domani, con l'artistica film «La corsa alla morte», si inizia una nuova serie di artistiche films.

Nuove tariffe dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Con Decreto Luogotenenziale del 24 corrente, su proposta di S. E. De Nava, Ministro per l'Industria, il Commercio e il Lavoro, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è stato autorizzato ad adottare nuove tariffe di assicurazione a premio unico e una nuova forma di assicurazione a premio annuo.

Le tariffe a premio unico comprendono la Rendita Differita, la Rendita di sopravvivenza, il Capitale Differito, il Capitale Differito con opzione di rendita, la Rendita Vitalizia Immediata.

La nuova forma di assicurazione riguarda la categoria mista a premi annui decrescenti.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è stato indotto all'applicazione di tali forme di assicurazione, sia in riguardo alle mutate condizioni del mercato finanziario, sia in riguardo alle particolari contingenze della vita economica di questo periodo di guerra, le quali hanno profondamente turbato la distribuzione dei redditi e della ricchezza.

Nuove fortune infatti si costituiscono e si incrementano rapidamente. Occorre pertanto adattare anche le forme di assicurazione a questo anormale flusso di ricchezze. Tale è stato il concetto ispiratore delle nuove forme di assicurazione adottate dall'Istituto Nazionale: *offrire cioè a industriali e commercianti, a condizioni convenienti, la possibilità di destinare parte dei guadagni di congiuntura della economia*

di guerra al soddisfacimento dei bisogni futuri.

Se l'Istituto riuscirà a stimolare atti di previdenza, con destinazione a tal fine, di una parte degli extra profitti delle industrie connesse alle produzioni belliche, piuttosto che a spese voluttuarie avrà compiuto anche opera socialmente benefica.

Varie contingenze possono presentarsi, alle quali tutte corrispondono con molta opportunità le nuove tariffe adottate dall'Istituto Nazionale.

Provvedere alla propria vecchiaia: il che si può fare con la Rendita vitalizia immediata, o con la Rendita differita, a premio unico, o col Capitale differito a premio unico.

Provvedere in caso di premorienza alla vecchiaia di qualche congiunto: al che, si presta il contratto di Rendita di sopravvivenza vitalizia a premio unico.

Provvedere ai mezzi di educazione dei figli fino all'età maggiore: ne offre il mezzo il contratto di Rendita Vitalizia temporanea di sopravvivenza (Rendita di educazione) a premio unico.

Provvedere alla costituzione di capitali per l'avviamento dei figli ad una determinata carriera, od alla dote di una fanciulla: giova al riguardo il particolare contratto di Capitale differito cui è autorizzato l'Istituto.

Tanto i contratti di Rendita quanto quelli di capitale differito, possono essere integrati con la controassicurazione, con la condizione cioè di restituzione del premio unico in caso di premorienza.

Con pratica ed utile innovazione, l'Istituto Nazionale consente che sui contratti di Capitale Differito, a premio unico, si possano effettuare successivi versamenti liberi, con facoltà di trasformarli in Capitali Differiti, o in corrispondenti quote di rendita.

La nuova forma tipo Mista a premi decrescenti, comprende il pagamento di un capitale immediatamente alla morte o al più tardi, alla scadenza convenuta. In quest'ultimo caso, oltre al Capitale, viene corrisposto all'assicurato, per tre anni consecutivi una rendita pari al 2.50 per cento del capitale.

Il premio è costante nei primi tre anni; poi decresce nei successivi del 2.50 per cento ogni anno.

In altri termini, anche questa forma consente di poter costituire prelevamenti dai guadagni attuali, per accantonare riserve, a sollievo dei premi scadenti negli anni futuri. 3.

Il "metodo" tedesco si rinnova

La scienza è stata asservita dai tedeschi ad usi ben tristi ed innominabili: le ricerche di gabinetto che tutto il mondo, ieri seguiva con interesse, le scoperte ceh venivano accolte con tanto fervore, sono oggi rivolte a nefandi scopi di guerra. La brutale malvagità, l'istinto della distruzione ad ogni costo, l'odio elevato a sistema, manifestano ancora quale sia il «metodo» preferito.

Cambio i modi di esecuzione, ma quello rimane.

Dai cioccolatini e dai confetti contenenti i germi patogeni più tremendi, erano scesi alle penne stilografiche, ai lapis mascheranti del'catissime macchine infernali, bombette «record».

Ma ancora non bastava: la lotta contro gli inermi è la lotta favorita di questi « apportatori di civiltà ». E' necessario per essi coinvolgere nell'opera di distruzione anche i feriti, i degenti negli ospedali, dopo che hanno versato per la patria il loro sangue.

Il patrimonio dei germi patogeni, dei microbi più terribili è grande in Germania: gli scienziati tedeschi nei loro laborator ne preparano incessantemente: oggi sono le garze, sono i cotoni idrofili che, imbevuti delle culture bacillari, seminano la strage, diffondendo le più terribili malattie, quali il tetano, il tifo, il carbonchio!

Il dipartimento della sanità di Nuova York, — scrive la «Preparazione» — ha dato l'allarme: agenti tedeschi distribuiscono largamente in tutto il paese le garze avvelenate. Nel Sud e nell'Ovest degli Stati Uniti si sono verificati casi d'infezione e le garze esaminate hanno rivelato l'infame attentato!

A questo dunque doveva giungere la ferocia tedesca? A questo la bieca mentalità dei chimici e dei fisiologi tedeschi doveva piegare la scienza? Quale pena è adeguata a delitti simili? Non si tratta più di guerra combattuta lealmente: oggi ci troviamo di fronte ad esseri più pericolosi dei cani arrabbiati: per questi non può esistere alcuna scusa e l'umanità tutta ha interesse di provvedere a che l'opera indegna si arresti.

Vengano pure i difensori e gli amici dei tedeschi a decantarci la loro scienza e la loro grandezza: ad essi possiamo contrapporre le vili azioni dei loro protetti: ad essi possono rispondere tante vittime innocenti di «metodi» infami.

Non è con l'inganno, non è con la vigliaccheria di aggressioni simili che la guerra si combatte: non è con queste «scoperte» della scienza che si va a proclamare il diritto di diffondere la civiltà agli altri!

I tedeschi, oggi, scherzano col fuoco: essi non pensano che gli americani del Nord non hanno tanti riguardi verso che tenta di danneggiarli e gli americani del Nord sapranno far pagare ben cari questi attentati senza nome e senza precedenti nella storia delle guerra.

ULTIME DELLA NOTTE

L'azione dell'on. Sonnino a Londra

I numerosi convegni coi ministri

LONDRA, 1. — L'on. Sonnino partecipò stamane a numerose conferenze. Nel pomeriggio intervenne alla colazione offertagli da Balfour, alla quale assistevano altri ministri inglesi. Si assicura che l'on. Sonnino assisterà al grande comizio che si terrà al Queens Hall, in commemorazione dell'entrata in guerra dell'Inghilterra, il quale sarà una nuova manifestazione dell'unità e concordia degli alleati. (Stefani)

La grande battaglia in Belgio

nel comunicato tedesco

BASILEA, 1. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — *Gruppo del principe Rupprecht di Baviera. La grande battaglia delle Fiandre è incominciata, una delle più formidabili di questo terzo anno di guerra che sta per finire. Con masse di truppe più considerevoli di quelle impegnate su qualsiasi punto dei vari fronti, più grandi di quelle di Brussilow sul fronte orientale, gli inglesi e poi i francesi attaccarono ieri su un fronte di 25 chilometri tra Nortschcote e Warneton. L'obbiettivo del nemico era considerevole: si trattava di portare un colpo schiacciante alle basi dei sottomarini sulle coste delle Fiandre.*

« Le ondate di assalto si seguirono ad intervalli brevissimi; le divisioni si succedevano alle divisioni. Numerose automobili blindate e reparti di cavalleria parteciparono all'attacco. Dopo due settimane di preparazione di artiglieria che divenne all'alba del 31 luglio fuoco tambureggiante di grande violenza il nemico con furia inaudita penetrò nella nostra zona di difesa. In alcuni settori oltrepassò le nostre linee stabilite nelle sue posizioni di escavazioni e in certi punti guadagnò momentaneamente terreno considerevole.

« Con vivo contrattacco le nostre riserve respinsero il nemico fuori della nostra zona con combattimenti a corpo a corpo accaniti durati per tutta la giornata e lo costrinsero a rimanere nella zona delle escavazioni da noi sgombrate. A nord e a nord est di Ypres, la zona delle escavazioni è mantenuta dal nemico per una maggiore profondità. Qui alla fine Bixscoote non potè da noi essere conservata. Gli attacchi nuovamente sferrati a sera su un largo fronte non riuscirono dinanzi alla nostra linea di combattimento nuovamente organizzata.

Il bollettino fa vivi elogi di tutte le truppe tedesche per concludere che esse considerano con fiducia i nuovi combattimenti che sono da attendersi.

« Gruppo del principe ereditario tedesco. — Presso i lChemin des Dames i francesi effettuarono quattro assalti non riusciti contro le nostre posizioni a sud di Filain che abbiamo mantenute. Dopo breve ma fortissima preparazione di artiglieria i nostri reggimenti con vivo slancio hanno preso un sistema di trincee francesi sull'altipiano a sud della fattoria di La Boselle. A sera il nemico sferrò contrattacchi che respingemmo nelle linee conquistate. Sulla riva occidentale della Mosa le nostre truppe hanno ripreso una posizione toltaci recentemente dal nemico dai due lati della strada da Malancourt ad Esnes su un fronte di oltre due chilometri ed una profondità di trecento metri ». (Stefani)

La battaglia in Galizia

nei bollettini tedeschi

BASILEA, 1. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — Fronte del gruppo degli eserciti del generale Boehm Ermolli. — Le nostre truppe avanzando al nord del Dniester verso sud est respinsero il nemico che aveva preso piede dietro il ruscello Billi e le fecero indietreggiare fino all'ong de del fiume Chetin. Fra il Dniester ed il Pruth un reparto di assalto penetrò nella posizione russa presso la ferrovia di Czernovitz mentre la sua ala sinistra si difendeva contro forti attacchi sferrati per disimpegnare la posizione russa presso Ivanlouitz.

« Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Nei contrafforti nord-orientali della parte media dei Carpazi boscosi truppe tedesche ed austro-ungariche che conquistarono gli sbarramenti delle valli tenacemente difese. Al monte Casinului le truppe di montagna respinsero parecchi attacchi nemici ». (Stef.)

Tre hangars dell'aerodromo di Aspern

distrutti dal fuoco

ZURIGO, 1. — Si ha da Vienna: L'incendio all'aerodromo di Aspera distrusse tre hangars. (Stef.)

Nuovo successo inglese nell'Africa Orientale

LONDRA, 2 (mattino). — Un comunicato ufficiale circa le operazioni nell'Africa Orientale dice:

Dopo viva lotta il nemico fu respinto con perdite dalle sue posizioni sul Zugungu, un centinaio di chilometri a sud est di Iringa e di Hiliras, 90 chilometri a sud del Mahenge. Pioggie torrenziali arrestarono per alcuni giorni la nostra avanzata nella regione di Kibra. Riprendiamo ora la nostra marcia in avanti. (Stefani)

La crisi del partito laburista

Si domanda la dimissione di Henderson

LONDRA, 2 (mattino). — Il *Times* dice che la visita di Handerson, Wardle, Ramsay, Macdonald a Parigi è provocata dalla situazione politica straordinaria.

Essa precipita alla crisi del partito labourista di cui Henderson è segretario. I ministri labouristi riuniti martedì sera alla camera dei comuni decisero di attendere il ritorno di Henderson per stabilire l'attitudine da prendere, ma alcuni più influenti fra essi decisero di non seguire Henderson nella sua nuova attitudine. Ritengono miglior mezzo per Henderson di troncare la difficoltà sia di dare le dimissioni. (Stefani)

Gli inglesi vogliono andare a Stoccolma

STOCCOLMA, 1. — *Il comitato olandese-scandinavo ha ricevuto ieri un telegramma da Londra il quale annuncia che il comitato dei socialisti e gruppi operai inglesi ha deciso su proposta delle delegazioni russe e d'accordo col Labour Party:*

1.o — *Di convocare il 18 agosto una conferenza inglese nella quale il comitato esecutivo del Labour Party proporrà la revoca della mozione Thorne contraria alla conferenza di Stoccolma;*

2.o — *Di approvare una mozione per la partecipazione a questa conferenza e eleggere delegati alla conferenza stessa e se la mozione è approvata, partire per Stoccolma il 15 Agosto;*

3.o — *Proporre che la riunione della conferenza di Stoccolma abbia luogo il 22 agosto.* (Stef.)

Il faticoso lavoro per mettere insieme un ministero austriaco

Michaelis è arrivato a Vienna

ZURIGO, 1. — Si ha da Vienna: Il Cancelliere tedesco Michaelis è arrivato stamane col sottosegretario Sturm e col segretario di legazione Von Frittvitz. Il nuovo ministero austriaco comprenderebbe 17 membri: Seidler, 10 tedeschi, 6 non tedeschi. Fra i tedeschi 4 non sarebbero parlamentari.

L'imperatore Carlo ricevette il vice presidente della camera Pernerstorfer. L'udienza è in relazione con la partecipazione dei socialisti al nuovo ministero austriaco. (Stefani)

La Spagna spenderà 28 milioni

per migliorare l'esercito

MADRID, 14. — Il consiglio dei ministri approvò la richiesta dei crediti dei 28 milioni destinati al miglioramento dei servizi nei corpi d'armata. (Stefani)

L'esercito enorme del Giappone

Due milioni e mezzo di uomini sotto le armi

PARIGI, 1. — Telegrafano da Nuova York all'edizione di Parigi del *New York Herald*, che il grande industriale Kelley, reduce in questi giorni dal Giappone, assicura che l'impero del Sol Levante possiede attualmente sotto le armi un poderoso esercito di due milioni e mezzo di uomini, e che le ferrovie imperiali hanno costruito migliaia di vagoni per il trasporto di queste truppe e dei materiali necessari, specialmente delle munizioni di cui i depositi sono rigurgitanti. Gli stranieri che visitano il Giappone non si possono accorgere di questi preparativi, perchè i soldati sono tenuti lontani dagli itinerari frequentati dai turisti.

Il movimento nei porti inglesi

LONDRA, 2 (mattino). — La statistica settimanale del movimento delle navi mercantili al 29 luglio reca: Navi arrivate nei porti del Regno Unito 2747, partite 2776. Navi mercantili inglesi affondate 18 superiori a 1600 tonnellate, 3 al di sotto. Navi attaccate senza successo nove. (Stef.)

Per una migliore utilizzazione della mano d'opera agricola femminile

ROMA, 1. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblico il seguente decreto del ministro di agricoltura:

Art. 1.o — Alle donne che, durante la campagna del corrente anno, si saranno distinte in modo esemplare per operosità costante e produttiva, nell'attendere ai lavori agrari e alla direzione di questi, in sostituzione degli uomini chiamati alle armi, saranno conferiti dal Ministero dell'Istruzione premi consistenti in medaglie e denaro, accompagnati da diplomi. Premi di benemerenza potranno anche essere dati ad aziende, organizzazioni ed associazioni che durante la campagna si saranno singolarmente distinte per l'utilizzazione della mano d'opera femminile nei lavori di agricoltura.

Art. 2.o — In ogni Provincia le Commissioni provinciali di agricoltura, d'accordo con le Cattedre Ambulanti di Agricoltura, provocheranno e raccoglieranno dai Comuni, Enti, Associazioni agrarie e di lavoratori della terra, Comitati di assistenza civile e speciali Comitati femminili appositamente costituiti, le segnalazioni di merito delle donne, aziende, organizzazioni ed associazioni. Le proposte concrete relative al conferimento dei premi, formulate dalle Cattedre di Agricoltura per la propria circoscrizione ed approvate dalla Commissione provinciale di agricoltura, dovranno essere trasmesse non più tardi del 31 dicembre corrente al Ministero di Agricoltura (direzione generale dell'Agricoltura).

Art. 3.o — Il Ministro per l'Agricoltura provvederà, inteso il Comitato tecnico dell'Agricoltura, alla assegnazione dei premi.

La visita dell'on. Bonomi

ai canali e alle bonifiche

ROVIGO, 1. — L'on. ministro Bonomi, di ritorno dal fronte, accompagnato dal presidente del magistrato delle acque comm. Ravà e da altri funzionari si è recato stamane a visitare i lavori della linea di navigazione Po-Brondolo e altre opere indrauliche, trattenendosi poscia coi rappresentanti della bonifica Padana e Polesana ed ha assistito alle prove di collaudo del nuovo ponte ferroviario che attraversa il canale tra Loreo e Rosolina. Quindi, dopo colazione, l'on. ministro ha continuato le sue visite lungo il fiume Po assumendo informazioni su quanto può interessare la difesa idraulica.

Alle 18.30 l'on. Bonomi è giunto a Rovigo. Accompagnato dai prefetto comm. d'Arbesio, dall'on. Salvagnini, dal sindaco comm. Oliva e dai funzionari si è recato al municipio ricevuto dalla giunta municipale dalle autorità locali e della provincia e dalle rappresentanze di enti e consorzi. Nell'aula consiliare il sindaco Oliva ha porto al ministro il saluto della cittadinanza con elevato discorso, cui ha risposto applaudito l'on. Bonomi pregando i rappresentanti dei consorzi di esprimere i loro desideri.

Parlarono il comm. Ravà, il cav. Correre presidente della deputazione provinciale ed altri. Rispose l'on. ministro dando assicurazioni sui propositi del governo riguardo alla difesa degli argini e per la navigazione fluviale, nonchè pel finanziamento delle opere di bonifica e chiuse il suo discorso con una felicissima patriottica perorazione. L'on. ministro prosegui per Roma alle ore 22.30. (Stef.)

LE BORSE ESTERE

LONDRA, 31. — Cambio su Italia in quotato: chèque 34.40; cambio su Parigi 27.80, chèque 27.42 1/2.

AMSTERDAM, 31. — Cambio su Berlino 34.10.

MADRID, 31. — Cambio su Parigi, 76.15.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 1. — Cambio medio ufficiale accertato l'1 da valere pel 2 corr: — 125.64 — 34.43 — 159.11 — 723 1/2 — 312 1/2.

TEATRO SOCIALE

Un'interessantissimo programma si annunzia per oggi e domani al «Sociale», una splendida film d'arte dal titolo: «La memoria dell'altro», capolavoro drammatico in 5 lunghi atti.

Di questo dramma che ebbe ovunque caldi successi, la bellissima Lyda Borelli, che ne interpreta la parte principale, ne fa una vera creazione artistica, infondendovi la sua anima e la magnifica arte sua.

Accompagna lo spettacolo una scelta orchestra.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.20.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale. 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10

Tramvia Cividale - Robic
Partenze da Cividale: Ore 7.50 — 14.50.
Arrivi a Robic: Ore 9.46 — 16.46.
Partenze da Robic: Ore 11.14 — 18.14.
Arrivi a Cividale: Ore 13.10. — 20.10.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.
Stabilimento Tipografico Friulano

Ringraziamento

La Famiglia *Pauluzza*, profondamente commossa per le tante pietose manifestazioni d'affetto ricevute nella dolorosa circostanza della morte dell'amata sua TERESINA, ringrazia vivamente tutti coloro che presero parte al suo lutto.

Un ringraziamento speciale rivolge alle Signore Anna Zanier ed Anna Giordani di Cella d'Ovaro ed Ester Salvigni ed Angelina Cargnelutti di Udine per le indimenticabili attenzioni che con animo veramente buono e gentile seppero usare nei tristi momenti della sciagura.